

Comunità parrocchiale di San Francesco d'Assisi

Via Venezia 21 - San Lazzaro di Savena - Bo

www.parrocchiasfrancesco.it - Tel e fax: 051.461135 - E-mail: segreparr@libero.it

Anno 45° n. 3 – ottobre 2013



Sono passati venti anni...

20 anni, i muri della nostra chiesa potrebbero raccontare tante storie..... alcune le abbiamo viste... la maggior parte no... sono quelle pene e lacrime trattenute nel cuore.... quei desideri e trepidazioni inconfessati....quei progetti e speranze dette solo al Signore. 20 anni dal giorno solenne in cui Sua Em. il Card Giacomo Biffi venne a consacrare questo tempio da lui tanto apprezzato. 20 anni..non sono molti, tanti di voi erano presenti, io faccio parte di quelli che “non c'erano” per cui sono andato a rileggere alcune pagine perché i “primi tempi”... le “inaugurazioni” portano sempre una ispirazione dello Spirito Santo più genuina che col passare del tempo rischiamo di perdere se non manteniamo viva.

Consapevoli della nostra piccolezza e adoperando le giuste proporzioni, la dedizione della chiesa la paragoniamo a ciò che per la Chiesa di Gesù è stato il giorno di Pentecoste.

Attraverso le parole del Card. Biffi e di don Filippo cerchiamo di cogliere alcune cose che lo Spirito santo ha voluto dire agli uomini di questo quartiere di san Lazzaro per il bene del paese e non solo.

“Proprio come oggi la sera del 3 ottobre 1226, dopo aver portato a compimento il suo mirabile Cantico delle creature, "giacendo su la nuda terra" Francesco d'Assisi concludeva la sua straordinaria avventura terrena. Era il tramonto di una vita eccezionale che aveva riverberato sulla cristianità la luce intensa e calda di una autentica riscoperta del Vangelo. E non era neppure un tramonto, la stella di Francesco di Assisi dopo tanti secoli è più luminosa di prima. E tutti noi ancora guardiamo a lui come a chi è sempre vivo, sempre eloquente e ha ancora molte cose da dirci, verità da chiarirci.”

“Questo edificio, di cui il Creatore del cielo e della terra prende oggi irrevoca



segue a pag 2

Giovedì 3 ottobre

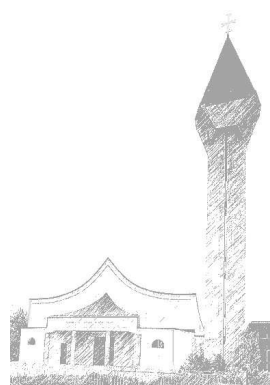
Festa della Dedicazione della nostra chiesa

ore 20.30 - S. Messa presieduta dal Vescovo di Bologna
Card Carlo Caffarra
(Segue rinfresco, nel salone parrocchiale)

Domenica 6 ottobre

Festa di San Francesco

S. Messe ore: 9.30 - 11.30 - 18.30





bilmente possesso, è una scuola di vita, qui si viene per ascoltare la divina parola e perché la divina parola possa ispirare ogni scelta, ogni decisione, ogni orientamento per il nostro agire personale, familiare, sociale. Qui si viene per pregare, ma perché la preghiera sorregga il proposito di vivere da cristiani, secondo il Vangelo in ogni ambiente, in ogni situazione. Qui si viene per cantare le lodi di Dio in modo che tutto il nostro comportamento nel mondo risulti un inno gioioso di lode, di gratitudine, di testimonianza fattiva verso il Signore dell'universo. Qui si viene a nutrirsi del corpo di Cristo perché tutto il nostro essere uomini, lavoratori, cittadini sia alimentato così dalla fede, che è un modo nuovo di vedere tutte le cose

e sia regolato dalla carità, che è la legge suprema di ogni azione del cristiano. Ecco questo è l'augurio che facciamo a questa comunità parrocchiale nel giorno natalizio del suo splendido tempio: di fare della preghiera, della parola di Dio, della liturgia, della carità le fonti perenni di una vitalità sempre giovane e fresca, che sappia poi riverberarsi in tutto il quartiere e mostri alla città terrena un nuovo più alto e più felice modo di essere uomini. Possa davvero questa parrocchia apparire come la comunione fraterna di coloro che, ricreati continuamente dallo Spirito Santo, hanno una proposta originale di vita da offrire all'umanità" (dall'omelia del Card. Giacomo Biffi, 3 ottobre 1993)

Nel saluto dopo la dedicazione don Filippo esprimeva alcuni suoi desideri: "Vorrei che questa chiesa agli occhi e al cuore dell'uomo affaticato e deluso pellegrino lungo le strade di questa città, apparisse come segno di fede e di buona volontà degli uomini di questo quartiere, per gli uomini di questo tempo e dei tempi futuri... Una chiesa possibilità di incontro con Lui e fra noi, accoglienza di Lui pane di vita eterna, acqua che disseta per sempre, vino che rallegra il cuore dell'uomo, casa del Padre, mensa per la conviviale fraternità fra gli uomini. Una chiesa evocazione, icona, strada della Chiesa corpo di Cristo, compagine di pietre vive. Aiutasse davvero questa chiesa a cogliere e a esprimere tutto questo: sarebbe anch'essa carità, anima e sorella della carità che va oltre, nei quartieri diversi e ultimi del mondo. Questo pensai nella speranza, questo desiderai; questo intravvidi quando vidi i disegni iniziali, questo andavo intravedendo mentre vedevo il suo divenire; questo vedo ora che vedo."

A noi che facciamo memoria è dato il compito di tenere vive le "scintille ispiratrici" perché le nuove strade che lo Spirito ci chiede di intraprendere per gli uomini di oggi siano vissute nel solco autentico del Vangelo.

Con le parole che sempre allora utilizzò don Filippo continua il nostro grazie ad alcune persone che non possiamo dimenticare nella costruzione di questa chiesa:

"E ora l'appello: Giuseppe Rustichelli, architetto, da Zagonara di Lugo, di anni 81 che ho visto animato da commossa venerazione per san Francesco, costantemente impegnato con grande rigore, passione e coerenza: qui rigore e coerenza stanno di casa; l'armonia, l'essenzialità, la funzionalità non sono figlie del caso, ma frutto di grande sofferenza e umiltà. Tante volte ho colto nell'architetto lo stato di apprensione di un alunno in prossimità di un esame; quante volte l'ho visto stringere la mano di un muratore, di una signora delle pulizie in segno di approvazione e gratitudine per un timido, ma saggio suggerimento. Diceva: "guai all'artista sicuro e solitario". La ringrazio, Giuseppe Rustichelli, anche per questa esemplarità nel soffrire come nel travaglio di un parto e nel farsi piccolo. La ringrazio anche per il tormento con cui ha tormentato non poche ore delle mie notti, la ringrazio per la sua rude e altrettanto schietta romagnolità: il cammino fatto con lei mi ha arricchito molto. Ingegnier Antonio Brini, che ha il grande merito di avermi fatto conoscere l'architetto Rustichelli, scrupoloso calcolatore del cemento armato, espertissimo in fondazioni di campanile (non mi ringrazierà mai abbastanza per quanto l'ho fatto tribolare), Giuseppe Serenari, muratore, montanaro di Monzuno, dotato di finissimo cervello. Benedetta la piena che ti ha portato qui. A volte l'architetto ed io avremmo voluto picchiarti per la tua sempre giusta ultima parola. Luciano Nenzioni, autore dell'Annunciazione, della Natività, della memoria di Monte Sole e di altre opere; di te Luciano non parlo perché me lo vieta la tua esagerata modestia. Don Andrea, ti ringraziamo per questa stupenda icona. Ragionier Gianpaolo Bernagozzi, laborioso amministratore delegato, fidato e sagace assai. Geometra Luigi Geminiani, inesorabile misuratore dei decimi di millimetro; alzatevi, salite i gradini e voltatevi verso l'assemblea perché ha il dovere di dirvi grazie."

L'architetto Rustichelli, l'ingegnier Brini, l'artista Nenzioni e il ragionier Bernagozzi fanno ora parte della famiglia di Dio in Paradiso.... Pregheremo per loro durante la S. Messa e chiederemo la loro intercessione presso Dio perché le "scintille ispiratrici" possano alimentare un nuovo e sempre vivo fuoco di Spirito Santo nella nostra storia, personale, comunitaria e sociale. A questo breve elenco di ringraziamenti noi ne aggiungiamo in modo sommosso un altro a don Filippo riprendendo sempre alcune sue parole dette in quella occasione dove racconta come è venuta l'idea della chiesa:

"Questa chiesa nacque da una mia improvvisa e poi persistente distrazione durante la recita delle ore mattutine, negli ultimi giorni dell'ottobre 1990, da poco reduce da un ennesimo intervento chirurgico. Ora ringrazio il Signore per il buon esito di quegli interventi e perché permette anche a un prete di pregare distrattamente."

don Giovanni



Vita parrocchiale



OGNI REALISTICA ASPETTATIVA E' STATA SUPERATA!!!!
UN GRAZIE A TUTTI
INIZIAMO IL NOSTRO 6° ANNO!!!!



Gli anni passano e l'esperienza si acquisisce con il trascorrere di ciascun anno. Abbiamo appena terminato una giornata di full immersion con i collaboratori dell'Oratorio per pensare, studiare e rendere operativo un piano di lavoro rispondente alle esigenze dei nostri ragazzi. Siamo consapevoli che le nuove generazioni domandano una "Legge che possa riportare un nuovo ordine e un nuovo orizzonte del mondo". Ci piacerebbe trasmettere ai ragazzi l'esperienza dell'attesa e della veglia per tenere vivo il *desiderio*, "che non può essere schiacciato sulla mera soddisfazione dei bisogni" (M.Recalcati, *Il complesso di Telamaco*).

Al termine del nostro giorno di lavoro abbiamo riconfermato che il nostro Oratorio:

- si propone come luogo di **aggregazione significativa** e di **tempo libero costruttivo**;
- vuole affiancarsi efficacemente alle famiglie, alle istituzioni e agenzie educative e ai servizi sociali del territorio;
- ha l'obiettivo di aiutare gli adolescenti e i preadolescenti a scoprire il proprio personale progetto di vita e percorso di studi, attraverso un modello formativo centrato sulla persona, per valorizzare il talento di ogni ragazzo.

Sappiamo che il nostro progetto è ambizioso e passa attraverso la "*passione educativa*" che anima tutti noi e che come ogni passione, non è strada facile, né senza fatica.

Chiediamo quindi ad ognuno di voi di iniziare questo sesto anno unendovi a noi con la preghiera per l'Oratorio, così da essere insieme **FAMIGLIA E COMUNITA'**

(segue a pag 5)



INIZIO CATECHISMO DEI RAGAZZI

Sabato 5 ottobre, per tutti i gruppi, alle ore 15,00



**Celebrazione
Battesimo**
Venerdì 1 novembre,
Festa di tutti i santi,
ore 11.30



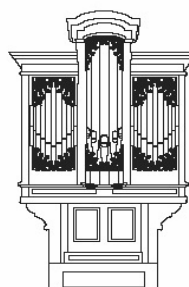
**Celebrazione
Cresima**
Domenica
27 ottobre
ore 16.00

Venerdì 25 ottobre in chiesa, ore 20.45

CONCERTO

Organista: JUAN PARADELL SOLE'
 titolare della Cappella Musicale
 Pontificia "Sistina", in Vaticano

In programma musiche di diversi autori dal 1600 ad oggi



Ricorrendo l'anniversario del ventennale della chiesa il nostro coro sta preparando un concerto straordinario che si terrà in novembre, in una data ancora da definire. Per la rilevanza dell'anniversario stiamo pensando a qualcosa di speciale e i dettagli si potranno precisare più avanti.

(continua da pag 3)

Terminiamo con una breve parte dell'intervista fatta a Johaquin Navarro Valls (ex-portavoce della Santa Sede) dalla RAI per la trasmissione RAI Cinema 2013 "Vi ho cercato e siete venuti", lasciando a voi ogni conclusione, ma soprattutto ogni riflessione:

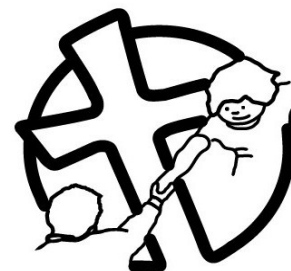
"La modernità ha cercato in tutti i modi di coccolare i giovani; e con questo ha compiuto non un grave errore morale, ma un grave - dal mio punto di vista - errore antropologico. Che cos'è una persona coccolata? Una persona coccolata è un essere che non conosce i propri limiti. La modernità che ha cercato di dire al giovane: "fa' quello che vuoi", "la spontaneità....l'autenticità è il massimo valore umano"...."sii te stesso", senza dire al giovane "che parte di me stesso devo essere?" perché dentro di me trovo molte possibilità..."

Arrivederci a tutti il 30 Settembre con:

laboratorio compiti e studio, attività in palestra il lunedì **BRICOLAGE** arti manuali e creative e **CUCINA** il mercoledì, **GITE di 2 giorni**. La scuola di pace a Montesole, Rassegna cinema il sabato e.....tanto altro ancora.

Vi aspettiamo!! Noi siamo carichi e voi????

Lo Staff dell'Oratorio



Pregiera per l'ORATORIO

Gesù buon Pastore,
che sempre guardi con simpatia i bambini e i giovani,
ti preghiamo per il nostro Oratorio:

*fa che sia come una famiglia unita, una comunità viva, un
luogo di vera giovinezza
per tutta la comunità cristiana.*

Signore, donaci l'amore

perchè in Oratorio crescano armonia, concordia,
collaborazione, stima reciproca, sana gara nel bene.

Signore, donaci la pazienza

perchè i ritardi, le infedeltà,
le mancanze di ciascuno di noi
non siano motivo di divisione
ma impegno a crescere anche nella fatica.

Signore, donaci il rispetto

per ogni persona che viene in Oratorio
con le sue doti e i suoi difetti
perchè nel profondo, ognuno cerca te.

Signore, donaci la speranza

perchè il bene è ciò che rimane
e tu sai moltiplicare, anche oggi,
il poco che sappiamo fare.

Sostieni coloro che guidano e sono al servizio per il nostro Oratorio perchè non
li sorprenda scoraggiamento e sfiducia

*Sostieni i sacerdoti perchè siano fermento,
segno e vincolo di unità.*

Maria, madre tua e nostra, interceda presso di Te che vivi con il Padre e lo
Spirito Santo nei secoli. Amen

Campo Estivo Parrocchiale a Penia di Canazei 17-24 agosto 2013

Anche quest'anno grande successo del campo estivo parrocchiale a Penia!! Un nutrito gruppo di bambini e ragazzi ha rallegrato le nostre passeggiate e le cene, formando una bella tavolata chias-sosa e simpatica. Proprio da loro sono partite originali iniziative: per il compleanno di un amico è stata organizzata una caccia al tesoro e per don Giovanni hanno confezionato un libro, raccogliendo di-segni e pensieri di ciascuno.

Nella Messa conclusiva anche gli adulti hanno condiviso i loro pensieri e momenti da ricordare della settimana: uno degli aspetti più apprezzati è stato il legame che si è creato soprattutto durante le camminate, tra piccoli e grandi, nonni e genitori. Proprio la strada e i sentieri percorsi insieme ci hanno insegnato a camminare con meno fatica, cantando e raccontando storie, prendendo per mano chi era più in difficoltà. Ci siamo sentiti parte di una grande famiglia, dove i bambini erano figli e nipoti di ciascuno: è proprio così che crediamo sia lo spirito di una vera comunità. Ci siamo quindi proposti di alimentare questa amicizia, cercando di trovare dei momenti di incontro nel corso dell'anno, mantenendo lo spirito di collaborazione e aiuto che abbiamo sperimentato camminando fianco a fianco.

La gita al Ciampac ha, come sempre, inaugurato la nostra vacanza, mettendo a dura prova quanti di noi soffrivano di vertigini e consentendo ai nostri figli un giro in seggiovia, come fosse una giostra. Dopo aver scaldato i muscoli...abbiamo attaccato Val Monzoni, raggiungendo Cima 11, con grande gioia di don Giovanni, in quanto abbiamo goduto di un panorama magnifico e di una giornata, che nonostante le promesse di pioggia, ci ha regalato un pallido sole.

Un'altra impresa memorabile è stata la scalata alle Torri del Vajolet, che per un drappello di prodi si è conclusa con la conquista del rifugio Re Alberto. Ma anche per chi si è fermato, c'è stato modo di essere testimone di uno spettacolare salvataggio in quota da parte di un elicottero del soccorso alpino.

Venerdì è stato possibile dedicarsi a varie attività. Per chi non era pago della montagna, la passeggiata lungo le creste del Viel del Pan, dove abbiamo realizzato un servizio fotografico ad una marmotta impavida e curiosa; per altri la gita al canyon dei Serrai di Sottoguda in compagnia del don. Sabato mattina, giornata di saluti, shopping al mercato di Canazei e partenze.

Ilaria





Atta corte del Principe Arcobaleno

Descrizione del progetto

Il progetto è nato allo scopo di guidare i bambini alla scoperta del "mondo del castello".

Il castello è per loro una realtà che affascina, esso viene visto come un luogo magico, dove principi, principesse, fate, cavalieri, maghi, fantasmi e personaggi inventati intrecciano le loro storie.

Attraverso la scelta dell'argomento trainante le insegnanti faranno trovare all'inizio dell'anno scolastico un ambiente accogliente, stimolante e motivante per i bambini.

Ciò permetterà loro di compiere esperienze significative che porteranno ad una acquisizione positiva e consapevole immagine di sé, consentendo di ampliare e confermare le relazioni con i compagni e di crescere, migliorando, sostenendo e valorizzando sentimenti di soddisfazione personale e di gruppo.

Partendo dalla naturale curiosità infantile si cercherà di favorire il gusto per la ricerca, l'esplorazione, la fantasia e la creatività.

Questo progetto educativo-didattico risponde all'esigenza di personalizzazione e flessibilità.

In questo modo ogni bambino troverà spazio nell'esprimersi, nel comunicare e nel lasciare traccia di sé.

Le coordinatrici

